

Graus Edizioni
sabato, 11 novembre 2023

Graus Edizioni

10/11/2023	Tele Ischia		3
<hr/> ELENA FERRANTE CHI E' COSTEI? IL LIBRO DI LINO ZACCARIA SU UN PERSONAGGIO AVVOLTO DAL MISTERO			
11/11/2023	ilcentro.it		5
<hr/> Zaccaria svela il "giallo Elena Ferrante"			
10/11/2023	quotidianonapoli.it	<i>Redazione</i>	6
<hr/> Chi si cela dietro Elena Ferrante? Un libro alla scoperta del mistero			
10/11/2023	scrivonapoli.it		8
<hr/> Elena Ferrante, chi è costei?			

ELENA FERRANTE CHI E' COSTEI? IL LIBRO DI LINO ZACCARIA SU UN PERSONAGGIO AVVOLTO DAL MISTERO

Chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante? Se ne discuterà martedì 14 (Salone Fideuram, Palazzo Nunziante, Via Morelli 7, ore 18), in occasione della presentazione del libro di Lino Zaccaria "Elena Ferrante, chi è costei?" (Graus Edizioni), organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, coordinamento provinciale di Napoli e per essa dal coordinatore, avvocato Pasquale D'Errico, che farà anche da moderatore dell'evento. Ne discuteranno con l'autore il giornalista e scrittore Gigi Di Fiore e l'esperto in comunicazione e avvocato Pietro Del Prete. Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. (Lino Zaccaria) Chi si nasconde dietro il celeberrimo pseudonimo Elena Ferrante? E' un interrogativo che da più di trenta anni attraversa l'universo letterario. Un quesito che ha dimensioni planetarie, visto che l'autrice (autore?) di "L'amica geniale" ha venduto quasi venti milioni di copie nel mondo (con punte particolari negli Stati Uniti) e i suoi romanzi sono stati tradotti in più di quaranta paesi. Ma nonostante questi rivolti e nonostante il morboso interesse suscitato dalle vicende dei protagonisti e delle protagoniste dei suoi libri, è riuscita, incredibilmente, a conservare il segreto sullo pseudonimo che ha scelto per trincerarsi dietro l'anonimato. In realtà questo segreto è stato, in parte, anzi non solo in parte, scalfito da tutti gli studi scientifici, dalle indagini giornalistiche che hanno identificato chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante: sarebbe uno scrittore altrettanto famoso, vincitore di un Premio Strega con il suo capolavoro, "Via Gemito". Napoletano anche lui, nato anche lui, come la presunta Ferrante, nel 1943 e anche lui frequentatore del Rione Luzzatti, dove sono



Chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante? Se ne discuterà martedì 14 (Salone Fideuram, Palazzo Nunziante, Via Morelli 7, ore 18), in occasione della presentazione del libro di Lino Zaccaria "Elena Ferrante, chi è costei?" (Graus Edizioni), organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, coordinamento provinciale di Napoli e per essa dal coordinatore, avvocato Pasquale D'Errico, che farà anche da moderatore dell'evento. Ne discuteranno con l'autore il giornalista e scrittore Gigi Di Fiore e l'esperto in comunicazione e avvocato Pietro Del Prete. Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. (Lino Zaccaria) Chi si nasconde dietro il celeberrimo

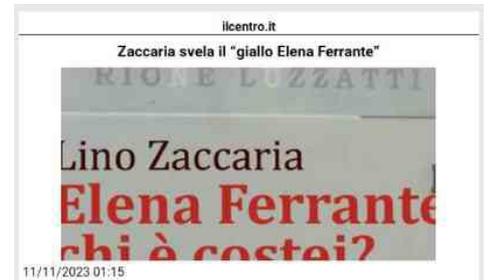
Tele Ischia

Graus Edizioni

ambientati "L'amore molesto" e il primo e il quarto volume di "L'amica geniale". Domenico Starnone ha sempre smentito, e anche categoricamente. Ma ora il processo di identificazione subisce un'ulteriore accelerazione: Lino Zaccaria, giornalista di lunghissima esperienza, pubblica "Elena Ferrante, chi è costei?" (Graus Edizioni, prefazione di Titti Marrone) e sin dal titolo, dal chiaro riferimento manzoniano, fa capire che il suo corposo saggio (305 pagine) è mirato ad indagare, appunto, sulla paternità delle opere ferrantiane. Lo fa forte delle sue dirette esperienze giovanili, che sono le stesse, quanto ai tempi e ai luoghi, vissute da Starnone e dalla Ferrante, aggiungendovi particolari del tutto nuovi rispetto a quelli già noti, che riguardano anche i contenuti dei testi, messi a confronto, dei due autori. Scrive Titti Marrone nella prefazione: "Ma è nella seconda parte del libro che Lino Zaccaria sfodera il suo asso. Questa volta, invece di attingere alle ipotesi altrui, ne elenca di proprie, di prima mano. Inedite. Si intuisce che sono proprio quelle ad aver lavorato in lui, a evocargli familiarità tra gli autori Ferrante-Starnone inducendolo a scrivere: costituiscono il tarlo che è stato in azione nella sua mente scavando progressivamente una pista nitida e sempre più decisa. Ora. Non ci si aspetti che sia io a "spoilerarle" qui. Bisognerà leggere dal capitolo II in poi per venirne a capo. Basti sapere che le ipotesi qui formulate partono da una circostanza autobiografica: Lino Zaccaria ha tre anni meno di Starnone, non lo ha frequentato ma ha abitato, da bambino e ragazzo, in una delle palazzine dei Ferrovieri del Corso Malta, di fronte al numero 18 di via Zara dove lo scrittore trascorse i primissimi anni della sua vita: una sorta di fotocopia di Rione Luzzatti con biblioteca comunale, venditori ambulanti, pasticciere, salumaio, carrettini (o carrette) assai simili. Come l'autore di Via Gemito, ha frequentato il liceo Garibaldi, non nominato ma evocato anche da chi si firma Ferrante fin nell'ultimo romanzo La vita bugiarda degli adulti. Ne ricorda alcuni aneddoti davvero rivelatori che non rivelerò. Zaccaria ha percorso le stesse strade che compongono una topografia identica nei libri dei due autori, rilevatrice di suo perché, come direbbe l'italianista Emma Giammattei, proprio l'insieme delle strade è costante misura narrativa del "romanzo di Napoli" fin dall'800. E inoltre comparando i testi ne rintraccia espressioni dialettali comuni, termini non proprio di uso frequentissimo (uno per tutti, "garbuglio"), anagramma nomi". Il libro non è però solo un saggio investigativo. Zaccaria si pone anche il dubbio che possano emergere, dalla lettura comparata dei libri dei due autori, anche argomentazioni che escludano, invece, l'ipotesi-Starnone. Dedicò poi varie pagine all'esame del valore letterario delle opere della Ferrante, riprende, dopo molti anni, il ruolo di giornalista di inchiesta e fa varie puntate al Rione Luzzatti, in cerca di testimoni, ripercorre anche la storia di tutti gli scrittori e gli artisti che si sono trincerati dietro l'anonimato e affronta, dal punto di vista tecnico-giuridico, la questione della ipotetica violazione della privacy, sia di Starnone che della moglie Anita Raja (indicata dal giornalista Claudio Gatti quale percettrice di sostanziosi redditi ricavati dalla vendita dei libri della Ferrante) che del fantasma Ferrante. Insomma una ghiotta grande inchiesta, che finisce per incalzare ulteriormente lo scrittore napoletano e che finirà, inevitabilmente, per alimentare curiosità e polemiche.

Zaccaria svela il "giallo Elena Ferrante"

Attesa domani al circolo Aternino la presentazione del volume del giornalista PESCARA. Tra le proposte del Fla in cartellone domani - ore 16, Circolo Aternino di Pescara (piazza Garibaldi 51) - la presentazione del libro "Elena Ferrante, chi è costei?", di Lino Zaccaria (Graus Edizioni). Ne parlano con l'autore i giornalisti Nello Di Marcantonio e Maurizio Piccinino. Come è possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Detta così sembra un'impresa impossibile, soprattutto in tempi dominati dalla pervasività di internet e dei social, che lasciano poco spazio ai misteri. E invece l'incredibile primato sopravvive e appartiene ad Elena Ferrante, che è riuscita a resistere per tutti questi anni agli attacchi che le sono stati portati da più fronti. Si sono mobilitati critici letterari, professori universitari, giornalisti. Le hanno provate di tutte, ma ad oggi, nonostante i reiterati tentativi, sotto i quali il mistero è spesso sembrato vacillare, Elena Ferrante resta uno pseudonimo. Alla lunga sequela di "attentati" se ne aggiunge ora un altro, operato da un giornalista di lunghissimo corso, Lino Zaccaria, che è andato a leggere in contemporanea, intensivamente, tutte le opere della Ferrante e di Domenico Starnone, da sempre in maggiore indiziato di «paternità ferrantiana» e ne ha tratto corposi indizi che finiscono per avvalorare, forse, definitivamente, la congettura che dietro Elena Ferrante si nasconda appunto l'affermato scrittore napoletano-romano. "Elena Ferrante, chi è costei?" sta riscuotendo un lusinghiero successo di vendite. Zaccaria non tradisce il suo pedigree di giornalista e questo volume, in fondo, è una poderosa inchiesta giornalistica che prende le mosse da un lungo e articolato riepilogo di tutto quanto finora pubblicato sulla querelle-Ferrante. Scrive Titti Marrone nella prefazione: «mentre leggevo immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla vecchia maniera) ad annotare, sottolineare, confrontare, mentre nella sua mente, prima che desse il via alla sua investigazione, volteggiavano domande, ipotesi, interrogativi». Ma che cosa ha scoperto, di nuovo, Zaccaria nell'annotare, sottolineare, confrontare? Lui ha vissuto gli anni giovanili negli stessi luoghi che attraversano le vicende dei libri di Ferrante e di Starnone. Ha frequentato lo stesso liceo di Elena in L'amica geniale e da Starnone. Conosce fatti, luoghi, circostanze. Forte di questo bagaglio di conoscenze, spulciando fra le righe di L'amica geniale, di Via Gemito, di L'amore molesto e di tutte le altre opere dei due, è giunto ad una conclusione. Che svelare sarebbe un autentico sacrilegio. Trecentosei pagine tutte da leggere.



11/11/2023 01:15

Attesa domani al circolo Aternino la presentazione del volume del giornalista PESCARA. Tra le proposte del Fla in cartellone domani - ore 16, Circolo Aternino di Pescara (piazza Garibaldi 51) - la presentazione del libro "Elena Ferrante, chi è costei?", di Lino Zaccaria (Graus Edizioni). Ne parlano con l'autore i giornalisti Nello Di Marcantonio e Maurizio Piccinino. Come è possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Detta così sembra un'impresa impossibile, soprattutto in tempi dominati dalla pervasività di internet e dei social, che lasciano poco spazio ai misteri. E invece l'incredibile primato sopravvive e appartiene ad Elena Ferrante, che è riuscita a resistere per tutti questi anni agli attacchi che le sono stati portati da più fronti. Si sono mobilitati critici letterari, professori universitari, giornalisti. Le hanno provate di tutte, ma ad oggi, nonostante i reiterati tentativi, sotto i quali il mistero è spesso sembrato vacillare, Elena Ferrante resta uno pseudonimo. Alla lunga sequela di "attentati" se ne aggiunge ora un altro, operato da un giornalista di lunghissimo corso, Lino Zaccaria, che è andato a leggere in contemporanea, intensivamente, tutte le opere della Ferrante e di Domenico Starnone, da sempre in maggiore indiziato di «paternità ferrantiana» e ne ha tratto corposi indizi che finiscono per avvalorare, forse, definitivamente, la congettura che dietro Elena Ferrante si nasconda appunto l'affermato scrittore napoletano-romano. "Elena Ferrante, chi è costei?" sta riscuotendo un lusinghiero successo di vendite. Zaccaria non tradisce il suo pedigree di giornalista e questo volume, in fondo, è una poderosa inchiesta giornalistica che prende le mosse da un lungo e articolato riepilogo di tutto quanto finora pubblicato sulla querelle-Ferrante. Scrive Titti Marrone nella prefazione: «mentre leggevo immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla

Chi si cela dietro Elena Ferrante? Un libro alla scoperta del mistero

Redazione

Chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante? Se ne discuterà martedì 14 (Salone Fideuram, Palazzo Nunziante, Via Morelli 7, ore 18), in occasione della presentazione del libro di Lino Zaccaria 'Elena Ferrante, chi è costei?' (Graus Edizioni), organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, coordinamento provinciale di Napoli e per essa dal coordinatore, avvocato Pasquale D'Errico, che farà anche da moderatore dell'evento. Ne discuteranno con l'autore il giornalista e scrittore Gigi Di Fiore e l'esperto in comunicazione e avvocato Pietro Del Prete. Chi si nasconde dietro il celeberrimo pseudonimo Elena Ferrante? E' un interrogativo che da più di trenta anni attraversa l'universo letterario. Un quesito che ha dimensioni planetarie, visto che l'autrice (autore?) di 'L'amica geniale' ha venduto quasi venti milioni di copie nel mondo (con punte particolari negli Stati Uniti) e i suoi romanzi sono stati tradotti in più di quaranta paesi. Ma nonostante questi rivolti e nonostante il morboso interesse suscitato dalle vicende dei protagonisti e delle protagoniste dei suoi libri, è riuscita, incredibilmente, a conservare il segreto sullo pseudonimo che ha scelto per trincerarsi dietro l'anonimato. In realtà questo segreto è stato, in parte, anzi non solo in parte, scalfito da tutti gli studi scientifici, dalle indagini giornalistiche che hanno identificato chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante: sarebbe uno scrittore altrettanto famoso, vincitore di un Premio Strega con il suo capolavoro, 'Via Gemito'. Napoletano anche lui, nato anche lui, come la presunta Ferrante, nel 1943 e anche lui frequentatore del Rione Luzzatti, dove sono ambientati 'L'amore molesto' e il primo e il quarto volume di 'L'amica geniale'. Domenico Starnone ha sempre smentito, e anche categoricamente. Ma ora il processo di identificazione subisce un'ulteriore accelerazione: Lino Zaccaria, giornalista di lunghissima esperienza, pubblica 'Elena Ferrante, chi è costei?' (Graus Edizioni, prefazione di Titti Marrone) e sin dal titolo, dal chiaro riferimento manzoniano, fa capire che il suo corposo saggio (305 pagine) è mirato ad indagare, appunto, sulla paternità delle opere ferrantiane. Lo fa forte delle sue dirette esperienze giovanili, che sono le stesse, quanto ai tempi e ai luoghi, vissute da Starnone e dalla Ferrante, aggiungendovi particolari del tutto nuovi rispetto a quelli già noti, che riguardano anche i contenuti dei testi, messi a confronto, dei due autori. Scrive Titti Marrone nella prefazione: 'Ma è nella seconda parte del libro che Lino Zaccaria sfodera il suo asso. Questa volta, invece di attingere alle ipotesi altrui, ne elenca di proprie, di prima mano. Inedite. Si intuisce che sono proprio quelle ad aver lavorato in lui, a evocargli familiarità tra gli autori Ferrante-Starnone inducendolo a scrivere: costituiscono il tarlo che è stato in azione nella sua mente scavando progressivamente una pista nitida e sempre più decisa. Ora. Non ci si aspetti che sia io a 'spoilare' qui. Bisognerà leggere dal capitolo II in poi per venire a capo. Basti sapere che le ipotesi qui formulate partono



da una circostanza autobiografica: Lino Zaccaria ha tre anni meno di Starnone, non lo ha frequentato ma ha abitato, da bambino e ragazzo, in una delle palazzine dei Ferrovieri del Corso Malta, di fronte al numero 18 di via Zara dove lo scrittore trascorse i primissimi anni della sua vita: una sorta di fotocopia di Rione Luzzatti con biblioteca comunale, venditori ambulanti, pasticciere, salumaio, carrettini (o carrette) assai simili. Come l'autore di *Via Gemitto*, ha frequentato il liceo Garibaldi, non nominato ma evocato anche da chi si firma Ferrante fin nell'ultimo romanzo *La vita bugiarda degli adulti*. Ne ricorda alcuni aneddoti davvero rivelatori che non rivelerò. Zaccaria ha percorso le stesse strade che compongono una topografia identica nei libri dei due autori, rilevatrice di suo perché, come direbbe l'italianista Emma Giammattei, proprio l'insieme delle strade è costante misura narrativa del 'romanzo di Napoli' fin dall'800. E inoltre comparando i testi ne rintraccia espressioni dialettali comuni, termini non proprio di uso frequentissimo (uno per tutti, 'garbuglio'), anagramma nomi'. Il libro non è però solo un saggio investigativo. Zaccaria si pone anche il dubbio che possano emergere, dalla lettura comparata dei libri dei due autori, anche argomentazioni che escludano, invece, l'ipotesi-Starnone. Dedicando poi varie pagine all'esame del valore letterario delle opere della Ferrante, riprende, dopo molti anni, il ruolo di giornalista di inchiesta e fa varie puntate al Rione Luzzatti, in cerca di testimoni, ripercorre anche la storia di tutti gli scrittori e gli artisti che si sono trincerati dietro l'anonimato e affronta, dal punto di vista tecnico-giuridico, la questione della ipotetica violazione della privacy, sia di Starnone che della moglie Anita Raja (indicata dal giornalista Claudio Gatti quale percettrice di sostanziosi redditi ricavati dalla vendita dei libri della Ferrante) che del fantasma Ferrante. Insomma una ghiotta grande inchiesta, che finisce per incalzare ulteriormente lo scrittore napoletano e che finirà, inevitabilmente, per alimentare curiosità e polemiche.

Elena Ferrante, chi è costei?

Chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante? Se ne discuterà martedì 14 (Salone Fideuram, Palazzo Nunziante, Via Morelli 7, ore 18), in occasione della presentazione del libro di Lino Zaccaria 'Elena Ferrante, chi è costei?' (Graus Edizioni), organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, coordinamento provinciale di Napoli e per essa dal coordinatore, avvocato Pasquale D'Errico, che farà anche da moderatore dell'evento. Ne discuteranno con l'autore il giornalista e scrittore Gigi Di Fiore e l'esperto in comunicazione e avvocato Pietro Del Prete. E' il 'giallo' più avvincente della letteratura mondiale contemporanea. Da trenta anni, un primato assoluto, c'è una scrittrice (o uno scrittore) italiana che vende milioni e milioni di copie, che viene tradotta in più di quaranta paesi, che riceve premi ed osanna (ma anche qualche contestazione dalla critica) e che riesce a celare la sua identità. Si nasconde dietro il celeberrimo nom de plume di Elena Ferrante, è un cult soprattutto in America, nei paesi anglosassoni, in Svizzera, nei paesi nordici ed ha fatto centro anche in nei paesi arabi, in Cina, in Giappone. Insomma un fenomeno universale. In Italia il suo lavoro più famoso, la quadrilogia di 'L'amica geniale, continua a spopolare seppur a distanza di quasi dieci anni dall'uscita dell'ultimo volume, grazie anche alla Rai, che ha già riprodotto sugli schermi i primi tre volumi e che in attesa di mandare in programmazione il quarto (stanno girando le riprese) ha programmato proprio in questi giorni le repliche delle prime tre puntate. Un megafono straordinario per i libri della Ferrante, che infatti, proprio in questo periodo, ha ricominciato a vendere copiosamente. Ebbene alla scoperta del mistero-Ferrante si sono cimentati in questi anni in tanti. Sono scesi in campo i critici letterari più noti, ma anche importanti cattedratici, e giornalisti di fama, sono stati utilizzati persino metodi scientifici di comparazione capillare fra i testi della Ferrante e di altri autori, quasi esclusivamente appartenenti, quanto ad origine, all'area napoletana. E tutti hanno convenuto su un risultato univoco: dietro lo pseudonimo della scrittrice italiana vivente più famosa al mondo si cela un altro scrittore affermato, Domenico Starnone. Anche lui, ovviamente, napoletano, seppur da decenni trapiantato a Roma. Ed ora c'è un nuovo capitolo della telenovela: 'Elena Ferrante, chi è costei' (Edizioni Graus), il lavoro di Lino Zaccaria concretizza l'ultimo tentativo, in ordine di tempo, per dare un volto alla scrittrice sconosciuta. Ma che cosa svela quindi, di nuovo, questo libro? Aggiunge alla congerie di sospetti altri particolari inediti che scaturiscono dal vissuto che accomuna l'autore a Starnone e alla misteriosa Elena Ferrante. Lino Zaccaria, giornalista di lunga militanza, che conosce perfettamente tempi, persone e luoghi di ambientazione di 'Via Gemito', di 'L'amore molesto' e della quadrilogia ferrantiana, è andato a scavare minuziosamente tra le pieghe dei romanzi di entrambi gli scrittori ed ha evidenziato circostanze, episodi, particolari, citazioni, parallelismi,



esperienze, consonanze lessicali che lo hanno indotto ad una conclusione: sarebbe davvero straordinario e persino contrario alle leggi della statistica, supporre che Domenico Starnone non abbia messo mano, quanto meno, a 'L'amore molesto' o alla saga di 'L'amica geniale'. Ed offre al lettore molteplici argomentazioni e svariati nuovi indizi. Che poi Starnone possa essersi giovato di una 'consulenza' femminile, sia anche della moglie Anita Raja (traduttrice per la casa editrice che pubblica i libri della Ferrante), già abbondantemente tirata in ballo, è più che verosimile. E nel libro vengono evidenziati anche tutti i passaggi che rafforzano l'ipotesi di questo tipo di intervento. Così come sono tratteggiate anche le svariate situazioni, presenti soprattutto in 'L'amica geniale' che possono militare a favore di quanti ritengono Starnone estraneo alla saga della Ferrante. Il tutto è portato avanti con la perizia del giornalista d'inchiesta, in un'opera che si completa con un lungo reportage sui 'luoghi geniali', cioè al Rione Luzzatti, il teatro sul quale si dipana la vicenda di Lila e Lenuccia, con una documentata ricerca su tutti gli scrittori e su tutti gli artisti che sono ricorsi a pseudonimi e con un ultimo capitolo nel quale si affronta dal punto di vista tecnico-giuridico, la questione del diritto di cronaca e del corrispondente rispetto del diritto alla privacy. Al centro restano però tutte le argomentazioni che spingono ad intravedere in Starnone il 'ghostwriter' della Ferrante. Un altro tassello, insomma, sulla strada dell'identificazione del primatista mondiale di anonimato letterario. Costruito sulla base di ragionamenti logici e di testimonianze e che non vuole avere la pretesa di svelare incontestabilmente il segreto, ma che finisce con l'aggiungere, probabilmente, un'ultima formidabile prova-indizio al castello di supposizioni che si sono succedute dal giorno in cui l'allora carneade Ferrante rifiutò di andare a ritirare il premio 'Elsa Morante'. Era il 1993.